



Comune di Senigallia
Provincia di Ancona

CIRCOLO SPORTIVO PONTE ROSSO

AVVISO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

PER LA RICERCA DI OPERATORI ECONOMICI INTERESSATI
ALLA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI "FINANZA DI
PROGETTO", AI SENSI DELL'ART. 183, D.LGS 50/2016
PER INTERVENTI DI INNOVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE
DEL CIRCOLO SPORTIVO PONTE ROSSO
E PER LA SUA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA
AI FINI SPORTIVI E RICREATIVI

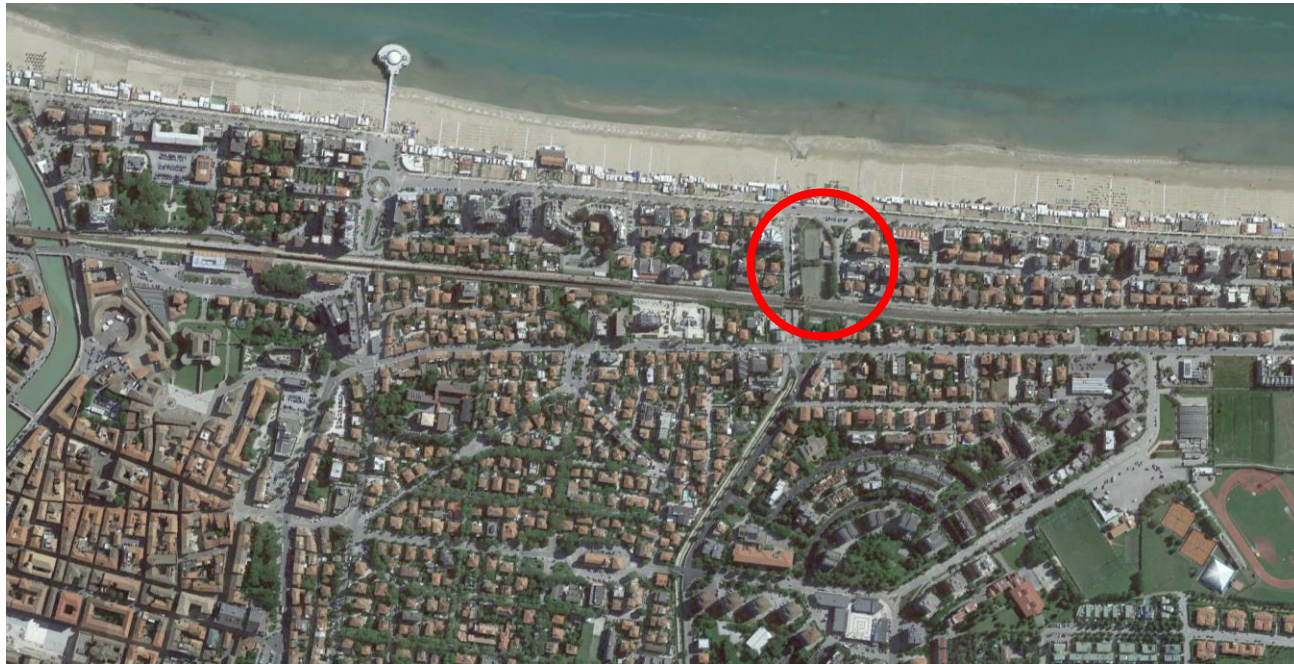
Allegato n.2

Relazione Tecnico- illustrativa

1. Localizzazione intervento

L'area su cui sorge il Centro sportivo oggetto di intervento è localizzata sul Lungomare Alighieri, in un punto strategico a livello turistico, ma anche strettamente connesso con i quartieri urbani delle Saline e del Portone, e dunque particolarmente significativa sia in termini sociali che sportivi.

Dal sito è possibile raggiungere in pochi minuti, anche con percorsi ciclopedonali, il centro storico, il porto e la Rotonda a Mare, i quartieri prospicienti via Rovereto e il parco sportivo delle Saline.



Particolarmente significativi ai fini progettuali, sono gli elementi al contorno dell'area, che dettano vincoli ma anche opportunità.

Il fronte principale dell'isolato è quello sul Lungomare, e questo determina anche il valore strategico dell'area sportiva ai fini del turismo.

Il lungomare, specie in questo tratto, d'estate è caratterizzato dall'affollamento degli stabilimenti balneari e da forte vivacità e presenze, e l'offerta sportiva dell'area Ponte Rosso andrebbe ad ampliare quei servizi al turismo strategici per incrementare le presenze. Nello stesso tempo il circolo sportivo può costituire un importante elemento di destagionalizzazione, puntando su un turismo sportivo, teatro di eventi e tornei.

Un secondo ingresso all'area è su via La Spezia, dove sono presenti alcuni parcheggi pubblici e un collegamento ciclopedonale con i quartieri residenziali urbani delle Saline e del Portone, tra i più popolosi della città.

A nord dell'isolato invece, affianco a via Dalmazia, corre il Fosso Sant'Angelo, da tempo tombato. L'area del canale è di proprietà del Demanio Acque Pubbliche ma ne dispone il Comune di Senigallia attraverso concessione novennale (rinnovata nel 2018 con scadenza nel 2027).

L'ultimo lato dell'isolato è fronteggiato dal rilevato ferroviario, a monte del quale è localizzata, su Via Podesti, un'area verde comunale, attualmente utilizzata a giardino, con piccole attrezzature di servizio, e destinata dal PRG a parcheggio.



2. Identità storica del circolo sportivo

Il Centro Sportivo Ponte Rosso è dichiarato di interesse storico-testimoniale, ai sensi degli art.10 del D.Lgs. 42/2004. Per un maggior approfondimento del valore storico-testimoniale del centro sportivo, si rimanda agli allegati tecnici della Dichiarazione di Interesse culturale, riportati in calce al presente documento.

La denominazione "Ponte Rosso" comunemente attribuita al circolo sportivo, è legata alla vicina presenza di un ponte ferroviario, la cui tinteggiatura rossa nel tempo ha identificato l'intero ambito.

Il centro sportivo, oggi in stato di degrado, ha avuto storicamente un ruolo importante per il tennis italiano, in particolare tra gli anni '60 e gli anni '90.

Nel 1932 si hanno le prime notizie circa la realizzazione di un campo da tennis nell'area:

"è intesa per la vita balneare fiorentissima che ridente si svolge su questa amena spiaggia, la necessità di creare passatempi e ritrovi per gli ospiti graditissimi, fra i quali principale è il giuoco del Tennis (...). Al centro della spiaggia di levante, il Comune ha messo a disposizione dell'Agenzia Autonoma di cura e soggiorno, una adatta area, in località Ponte Rosso.

(...) in seguito si costruirà un apposito fabbricato contenente i principali servizi, luogo di ritrovo, bar, spogliatoi per signori e signore, e locali della presidenza; questo fabbricato verrà coperto a terrazza praticabile, che potrà costituire una attrattiva specialmente di sera e di notte: per questo anno si supplicherà con un casottino in legno"

(tratto dalla Relazione di progetto del 1932)

Nel 1939 viene costituito il Circolo Tennis Senigallia.

La realizzazione del secondo campo e dell'edificio di servizio, sono fatti risalire ai primi anni '40, negli anni del dopoguerra.

Il boom turistico di quegli anni determina l'opportunità di infrastrutturare l'area, con una recinzione e il locale destinato ad alloggio del custode e il rimessaggio invernale delle attrezzature (reti, seggioline della tribuna, sedie..)

A metà degli anni '50 viene realizzato il terzo campo e vengono acquistati anche 2 campi da pingpong, tramite l'azienda di soggiorno, per incrementare le attività agonistiche praticate all'interno del Circolo.

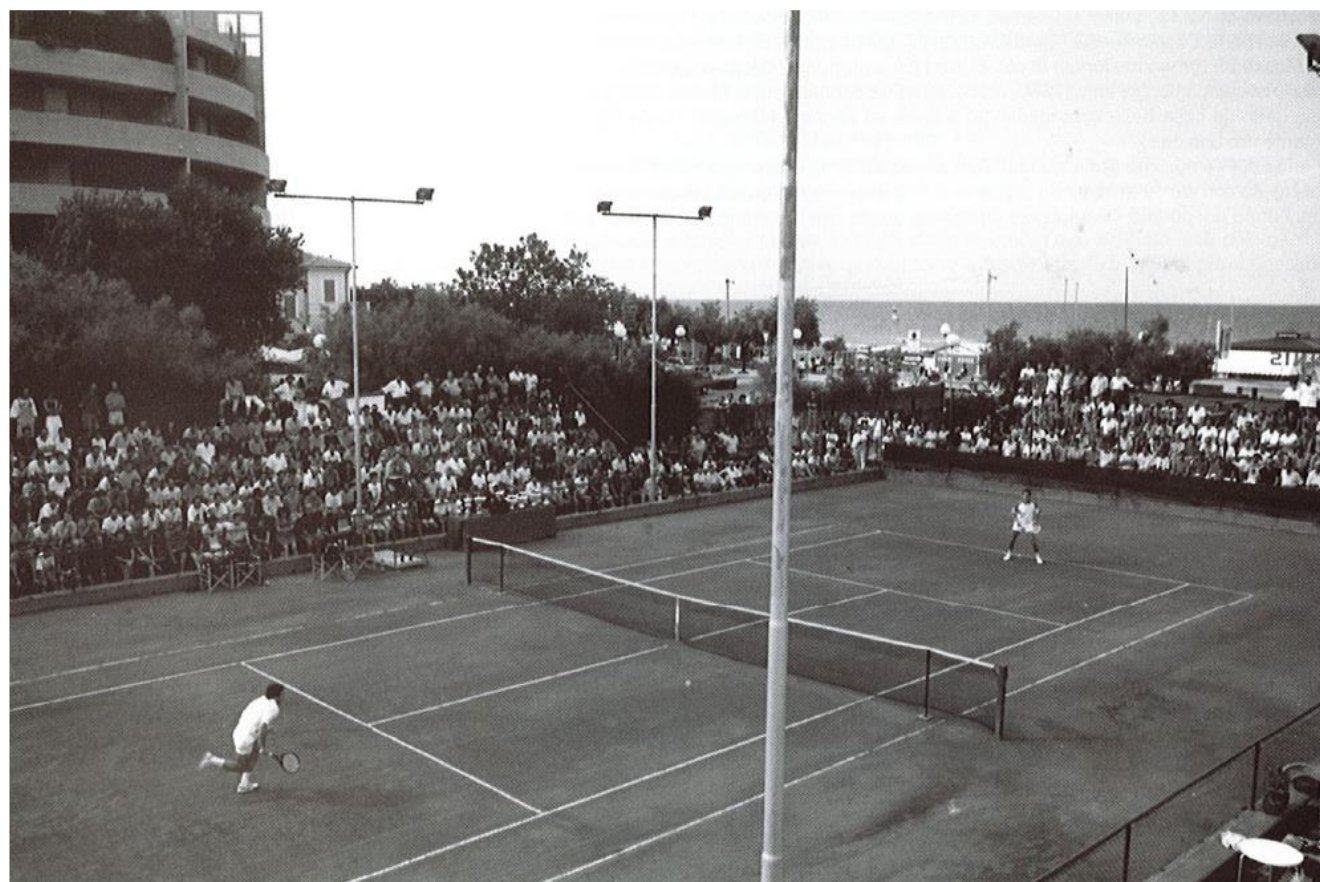
Nel 1954 viene realizzato l'impianto di illuminazione.



Nel 1960 viene aperto il bar, anche in relazione al crescente interesse turistico per il tennis.

In quegli anni viene anche utilizzata la terrazza del Circolo come pista da ballo.

Negli anni '60, dopo la custodia della famiglia Polverari per conto dell'Azienda di Soggiorno, la gestione passa al Centro Sportivo, nella persona del presidente, dott. Gino Cremonini, a cui fu dedicato il circolo dopo la morte, nel 1975.



È in questi anni che nasce il Torneo Internazionale Trofeo d'Argento Città di Senigallia, che ha visto per 9 edizioni (1965-1973) affiancarsi i più grandi campioni italiani e internazionali del periodo: Panatta, Pietrangeli, Di Maso, Mulligan, Majoli, Tiriac, Riedl, Kukal, Zugarelli e disputarsi anche vari tornei femminili e doppi di categoria.

Questi tornei portano Senigallia alla ribalta in ambito tennistico, fino ad essere menzionata su riviste specializzate americane.

Fino al 1995, con alterne vicissitudini, il circolo tennis mantiene la sua vivacità sportiva, e si conferma teatro di numerosi tornei, tra i quali il Memorial Messersì.

L'11/08/2022 è notificata al Sindaco di Senigallia la dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art.10 del D.Lgs 42/2004.

Fonti:

- *"Sport e sportivi nella Senigallia del '900. Cronache e protagonisti"*
Biblioteca Comunale di Senigallia
- *"Il grande (e piccolo) tennis: il torneo internazionale trofeo d'argento città di Senigallia 1965-1973. Curiosità e memorie del circolo tennis G. Cremonini"*
- *Relazione tecnica del 1932* (archivio comunale)

Per approfondimenti vedasi la Relazione sul valore storico-testimoniale del bene, redatta dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Ancona e Pesaro-Urbino, allegata al presente documento.

3. Identificazione catastale e consistenza

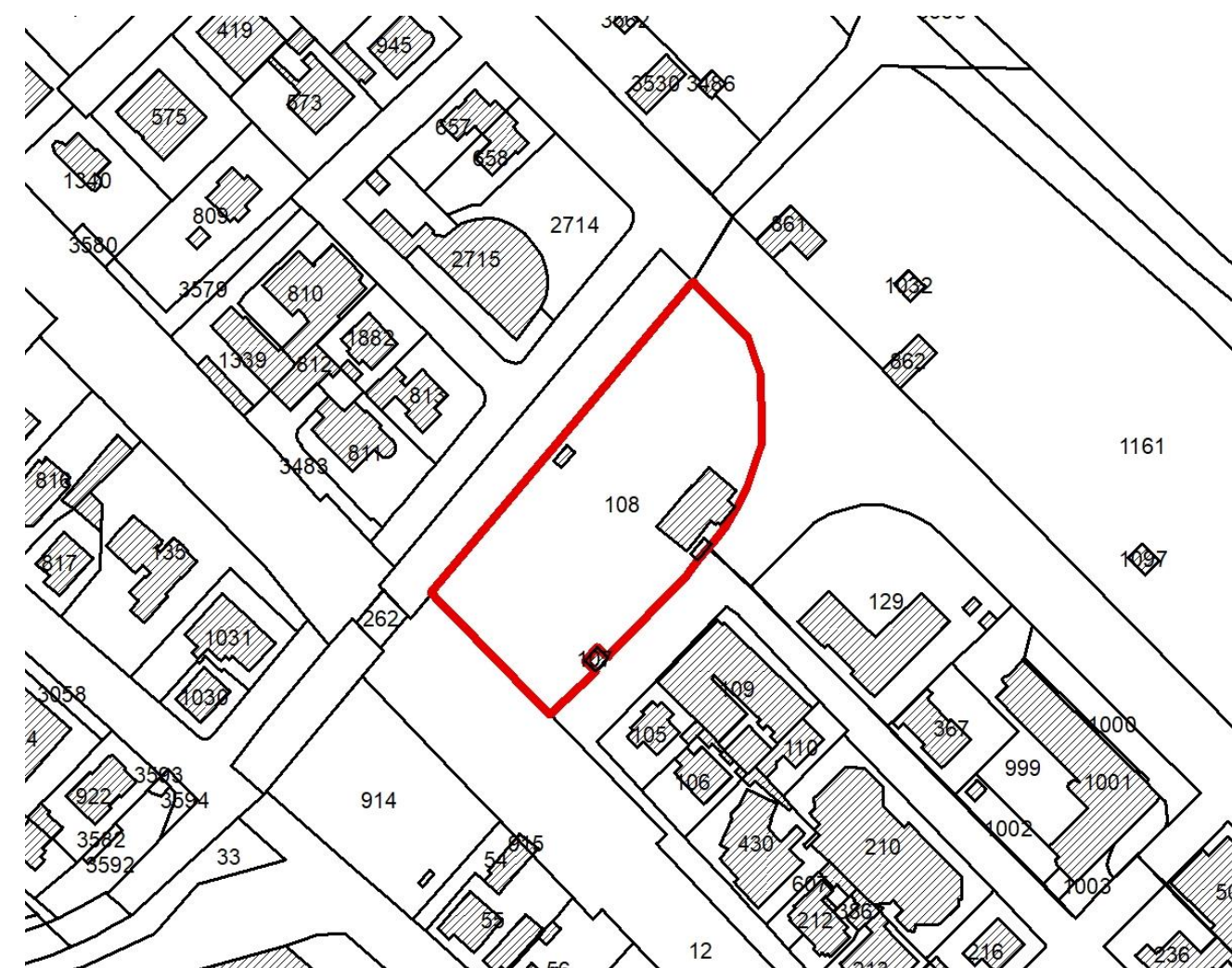
L'area oggetto di intervento è identificata al Catasto fabbricati del Comune di Senigallia, al Foglio n. 11 mappale 108, in via LUNGOMARE DANTE ALIGHIERI n. 36, Piano T.

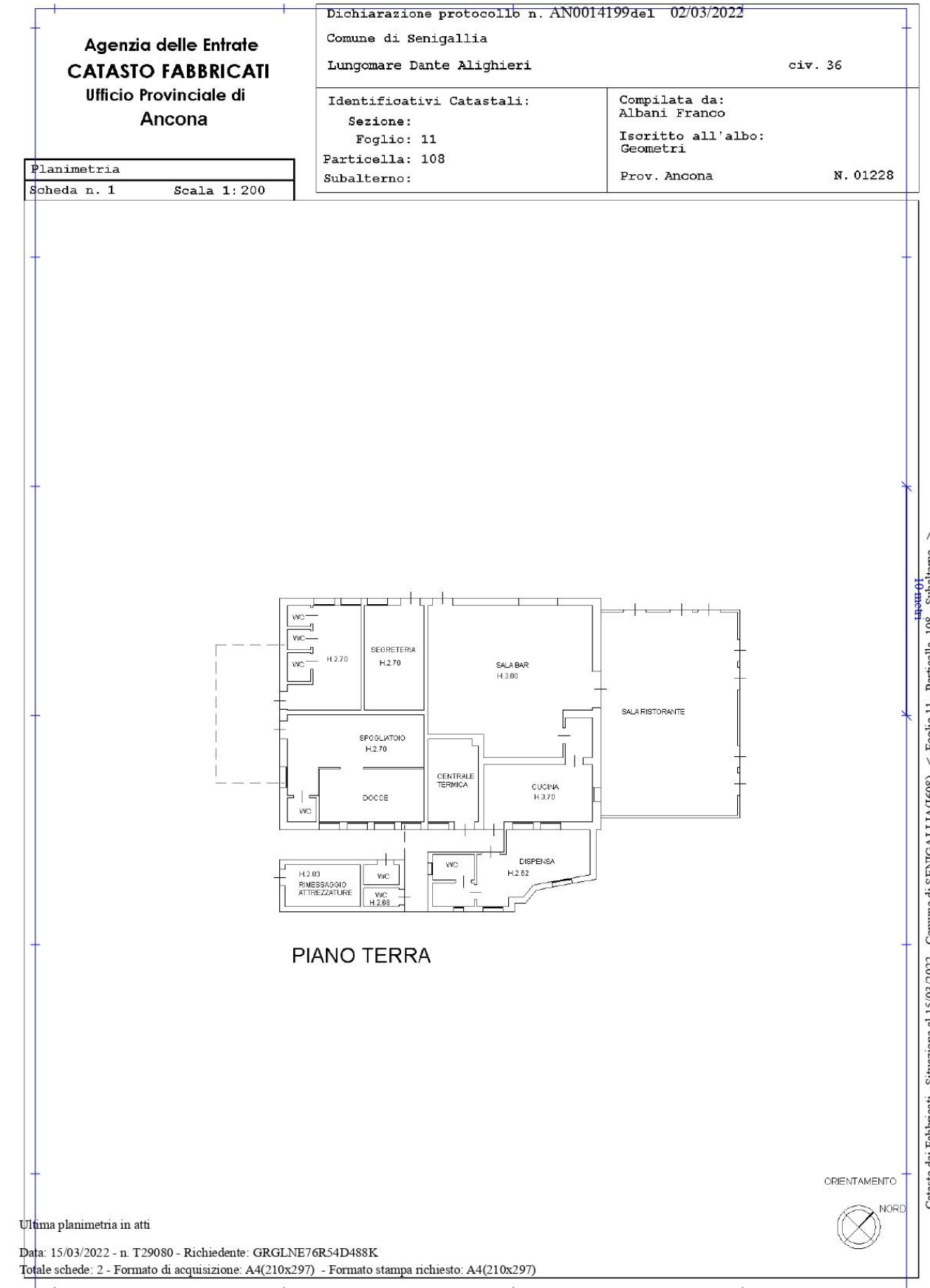
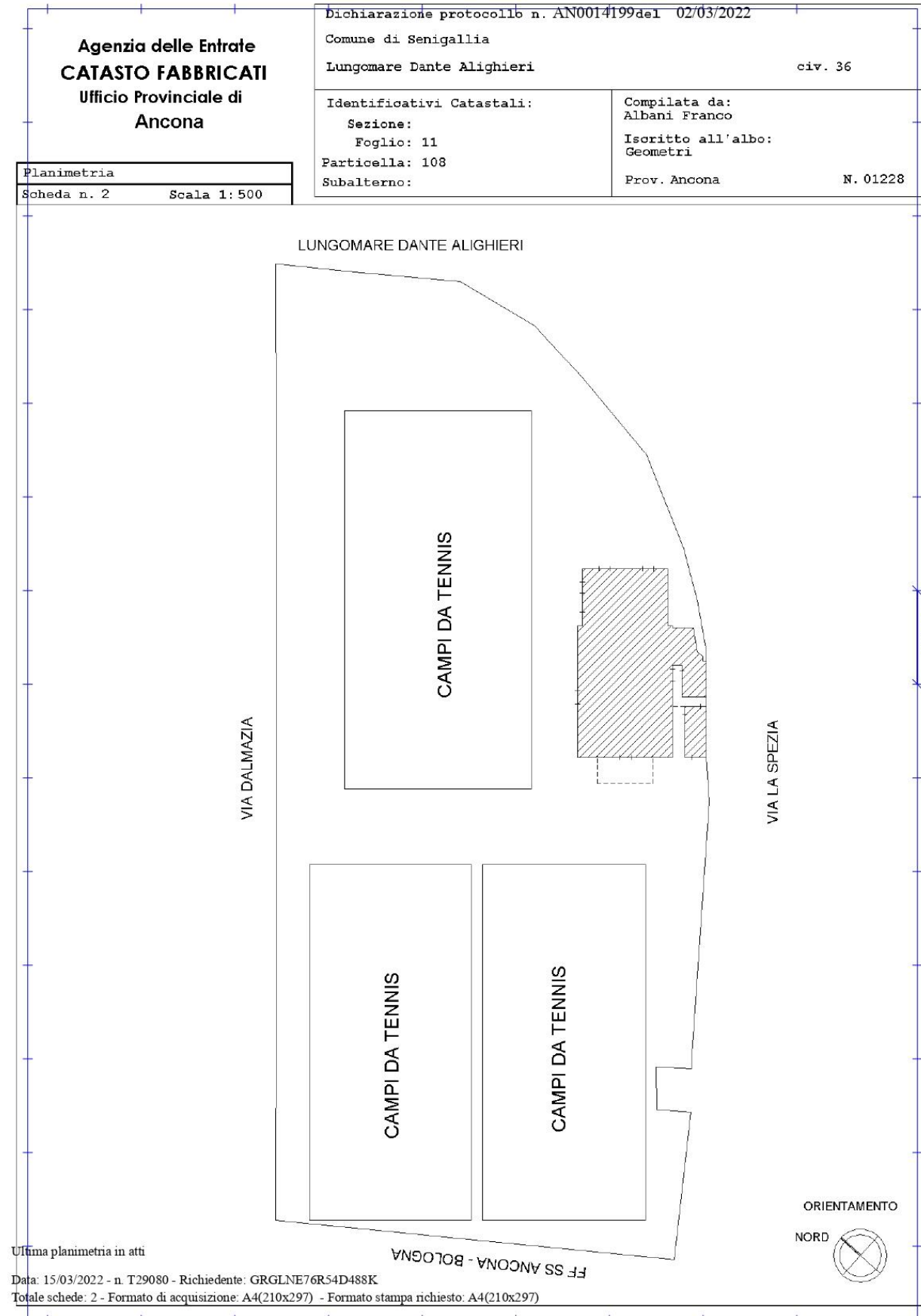
Ha una superficie catastale di: 4.329 m² ed è interamente di proprietà comunale.

Nell'area insiste un edificio di servizio destinato a spogliatoio/bar, censito al catasto come "Fabbricati, locali, aree attrezzate per esercizi sportivi (con fine di lucro)" (cat. D/6).

La Rendita catastale è di 6.508,30 €.

La cabina elettrica presente a margine dell'isolato, è distinta a catasto al F. 11 Mapp. 107 e censita come "Opificio" (cat. D/1). L'area della Cabina è di proprietà dell'ENEL.





4. Stato attuale dell'area e delle strutture

Il contesto paesaggistico al quale appartiene il sito è quello del litorale costiero che, nell'ambito di riferimento è caratterizzato da un ambiente esclusivamente urbano.

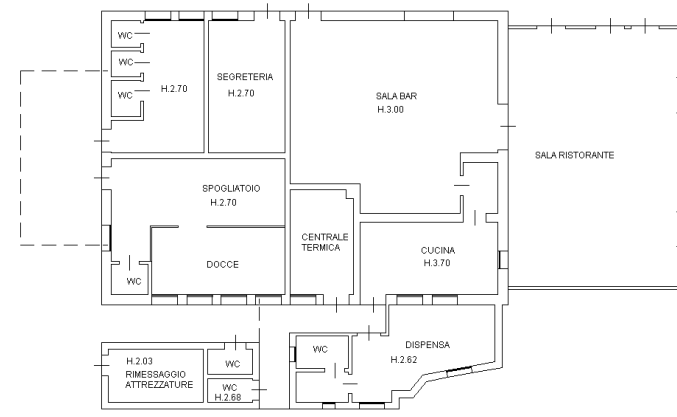
All'interno dell'ambito il sito, posto nell'area urbanizzata antistante la spiaggia, non presenta significativi aspetti naturalistici e/o morfologici, facendo parte di un contesto completamente antropizzato ai fini turistici.

Il sito non appartiene, né si relaziona, con punti di vista panoramici o elementi di interesse artistico. Dialoga invece strettamente sia con il Lungomare Alighieri, percorso questo con valenza ambientale e ad elevata percorrenza, sia con la spiaggia antistante, percorso questo ad elevata fruizione paesistico-ambientale, entrando in rapporto di fruizione visiva per qualità del quadro paesistico percepito.

L'area in esame, destinata ad impianto sportivo, è composta da tre campi da tennis ed un edificio sede del centro sportivo, posto in posizione arretrata rispetto alla strada del lungomare, ed in pessimo stato di conservazione.

Tale edificio è costituito da un corpo di fabbrica principale al quale, negli anni, sono stati annessi due corpi accessori, di cui uno adibito a sala ristorante e l'altro destinato a dispensa, spogliatoio e servizio igienico.

Completa la struttura un manufatto isolato sulla corte, compreso tra l'edificio principale e Via La Spezia, destinato a rimessaggio attrezzature.



PIANO TERRA

Le strutture sono tutte legittimamente assentite dai seguenti titoli abilitativi:

- Concessione Edilizia 108/1981 per "Ristrutturazione centro tennis"
- Concessione Edilizia 4/1987 per installazione di tettoia
- Autorizzazione n.360/1989 per pavimentazione esterna
- DIA S/04/325 per ristrutturazione locale accessorio
- Concessione Edilizia in sanatoria (Condono) n.6094/2022

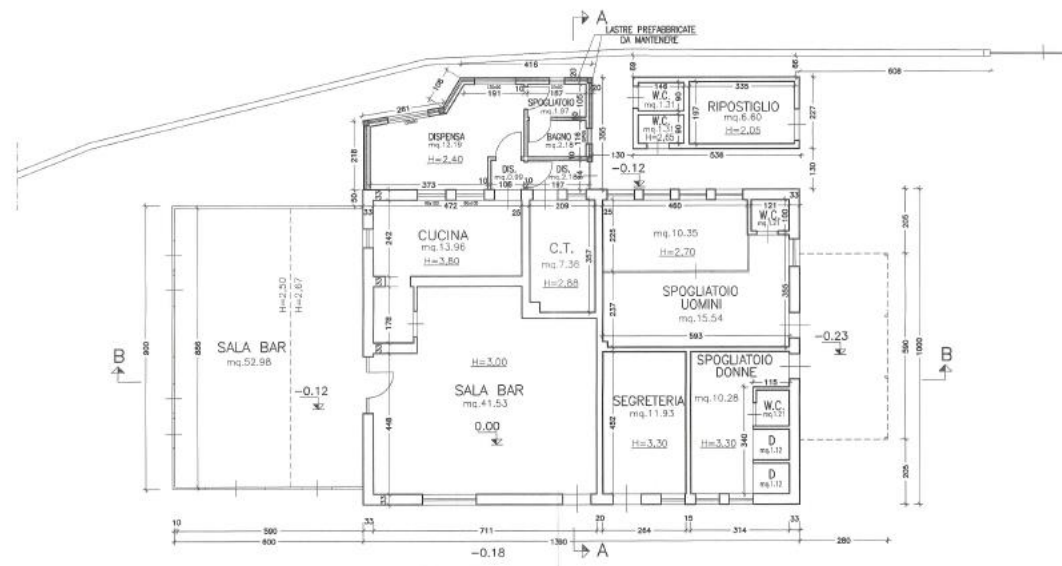
Consistenza e destinazioni d'uso attuali:

Campi da gioco	2.132 m ²
Percorsi/area cortiliva	1.938 m ²
Bar ristorante, cucina e segreteria	137 m ²
Spogliatoi e servizi	51 m ²
Rimessaggio dispensa locali tecnici	42 m ²
Tettoie	29 m ²
Totale SF	4.329 m²
Di cui Superficie Totale edificata	230 m ²

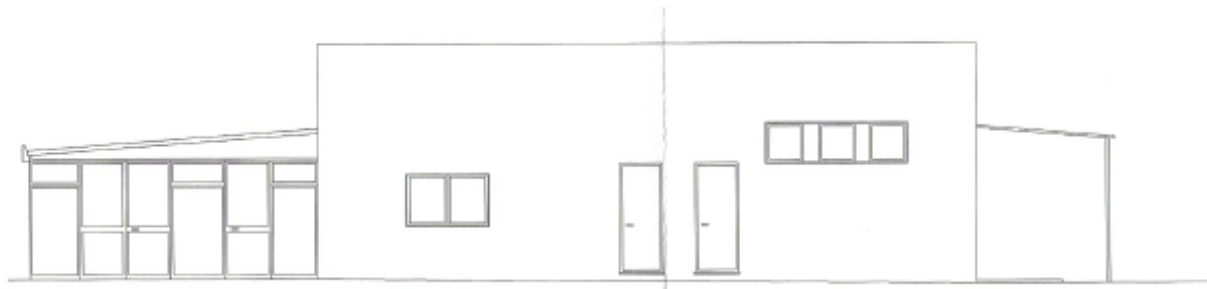
Documentazione fotografica



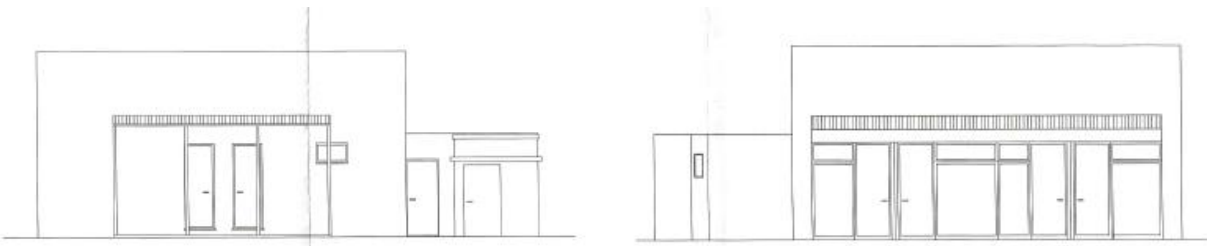
Rilievo dello stato attuale



Pianta

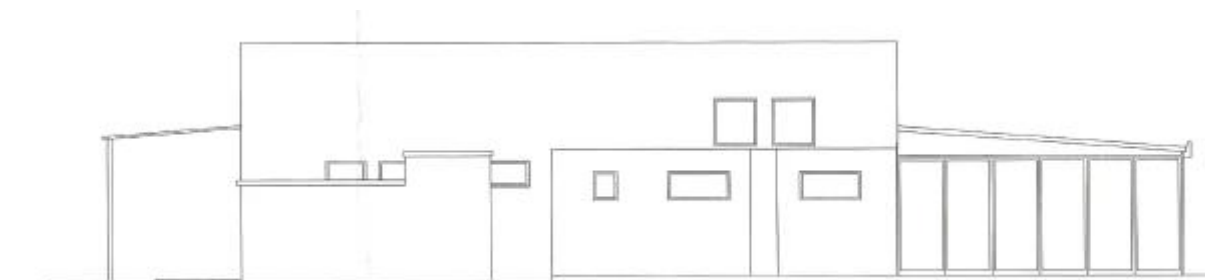


Prospecto principale



Prospecto lato destro

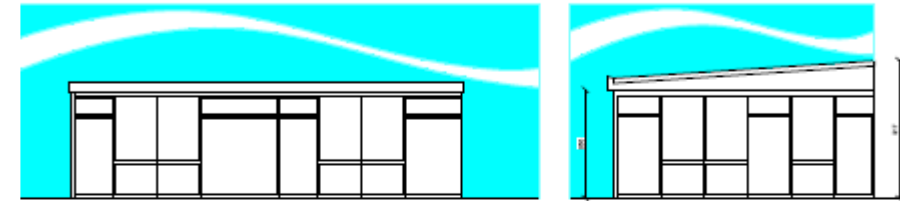
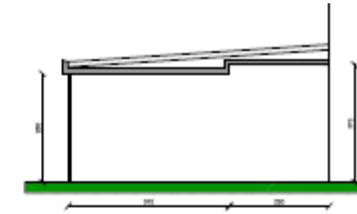
Prospecto lato sinistro



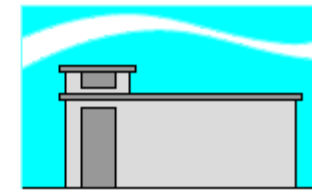
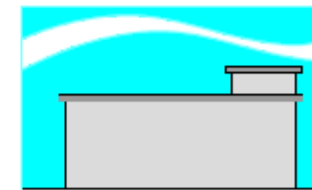
Retroprospetto

Particolari corpi accessori

ACCESSORIO A/1
PROSPETTI e SEZIONE
scala 1:50



ACCESSORIO A/2
PROSPETTI e SEZIONE
scala 1:50



5. Destinazione urbanistica e normativa di riferimento

P.R.G. vigente "Città Resiliente" approvato con delibera C.C. n. 95 del 8/11/2021 (nb. è possibile consultare il PRG ON-LINE accedendo al sito istituzionale del Comune [link](#))

5.1 Zonizzazione

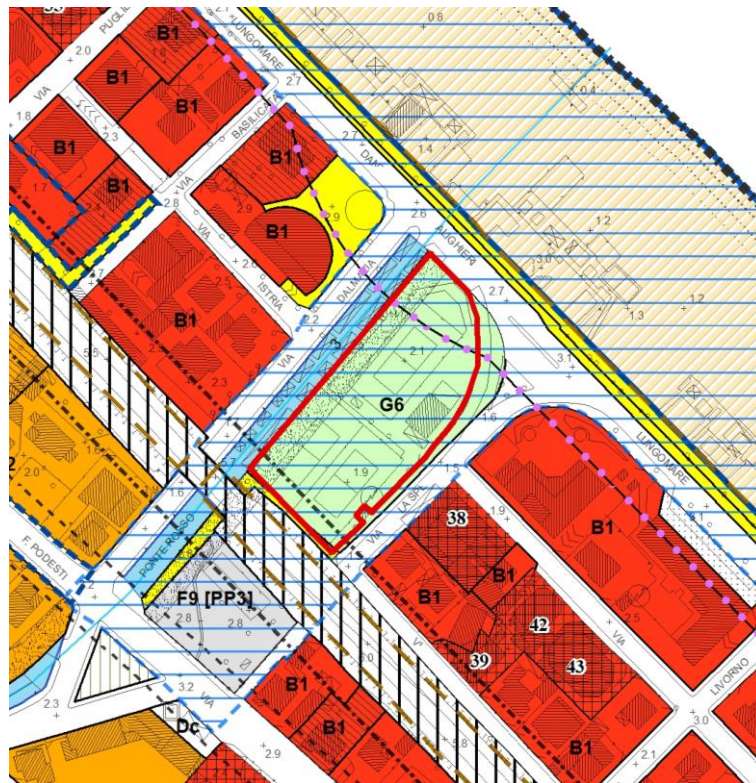
L'area del Ponte Rosso è normata dal PRG come zona G6 per attrezzature ludiche, sportive e ricreative di quartiere (art. 21 e 21/f delle NTA).

La destinazione d'uso delle zone G6 è ad "impianti sportivi, attività ricreative all'aria aperta, attività di ristoro, parchi, parcheggi, con particolare riferimento alle attività a servizio del turismo".

Per quanto attiene i parametri urbanistici ed edilizi, essendo il lotto già edificato e l'area sottoposta a numerosi vincoli, vale quanto riportato più analiticamente nel seguente paragrafo 6 "Dati di progetto urbanistico edilizi".

Per quanto attiene le Modalità di attuazione, l'intervento edilizio è diretto e ricadendo su area pubblica vale quanto definito all'art.21 c.2 delle NTA):

"Le attrezzature pubbliche o di pubblica utilità ricadenti in zona G possono essere realizzate dall'ente pubblico o dai soggetti privati mediante finanza di progetto (D.lgs. 50/2016, art.183 c.5), intervento convenzionato o attestazione da parte dell'Amministrazione Comunale della Pubblica Utilità dell'intervento".



NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PRG

Art. 21/f - Zone G6 per attrezzature ludiche, sportive e ricreative di quartiere

1) DESTINAZIONI D'USO

1. Le zone G6 sono destinate ad impianti sportivi, attività ricreative all'aria aperta, attività di ristoro, parchi, parcheggi, con particolare riferimento alle attività a servizio del turismo.

2) PARAMETRI URBANISTICI ED EDILIZI

Di norma seguono i seguenti parametri, derogabili mediante approvazione di progetto preliminare, corredato da planivolumetrico (salvo quanto previsto dall'art. 14 del D.P.R. 06.06.2001 n. 380 – e s.m.i. e art. 68 della L.R. 05.08.1992 n. 34 – e s.m.i.):

UT = 0,06 m²/m² per attrezzature ed impianti coperti

H = m 8,00

DC = m 5

DF = m 10

DS = m 10

A.U.S. = per le attività economiche 24/30 della SUL da cedere o monetizzare di cui almeno il 50% a parcheggi, in aggiunta a parcheggi commisurati in 1 m² ogni 10 m² della SF utilizzata per impianti sportivi e attrezzature ludiche.

Sono escluse dal computo della SUL le attrezzature di servizio quali spogliatoi, servizi igienici, guardiole per custodi, centrali tecnologiche.

3) MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Intervento edilizio: diretto (se su area demaniale cfr. art.20 c.2)

Livello intervento: fino alla nuova costruzione

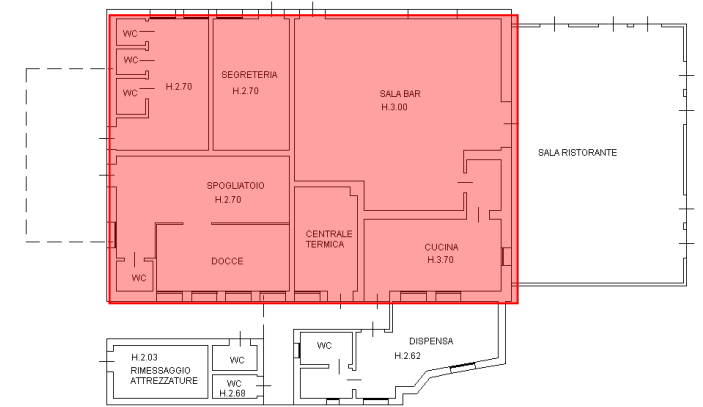
5.2 Vincolistica e tutele:

1) Beni culturali (art. 10 D.Lgs. 42/2004)

In data 11/08/2022 è stata notificata al Comune di Senigallia la dichiarazione di interesse culturale del bene, emessa dalla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale delle Marche con delibera n. 71 del 06/07/2022 ai sensi degli artt. 10 e 13 del medesimo D.Lgs. 42/2004. All'art. 2 del deliberato, il vincolo prevede:

"Art. 2 Il rispetto delle seguenti prescrizioni a valere sull'area interessata dal suddetto immobile, specificando che i dettagli tecnici da adottarsi in merito dovranno essere concordati con la competente Soprintendenza:

- conservare la destinazione d'uso dell'impianto sportivo alla pratica sportiva, in particolare del tennis, recuperando i campi in terra battuta;
- recuperare l'edificio a servizio dell'impianto relativamente al corpo di fabbrica originario;
- promuovere la conoscenza e la memoria dell'importanza del ruolo dell'impianto per il tennis italiano anche destinando parte dell'area ad esposizione di reperti materiali e documentali dell'epoca."



Facendo seguito alla richiesta di parere preventivo trasmessa in data 19/10/2022 dal Comune di Senigallia circa "la possibilità di attuare un intervento edilizio di ristrutturazione fino alla demolizione con ricostruzione, senza aumento di volumetria con mantenimento della localizzazione attuale rispetto all'area", la Soprintendenza, con nota prot. 11744 del 27/10/2022, acquisita agli atti del Comune in data 28.10.2022 prot. 58320, ha comunicato:

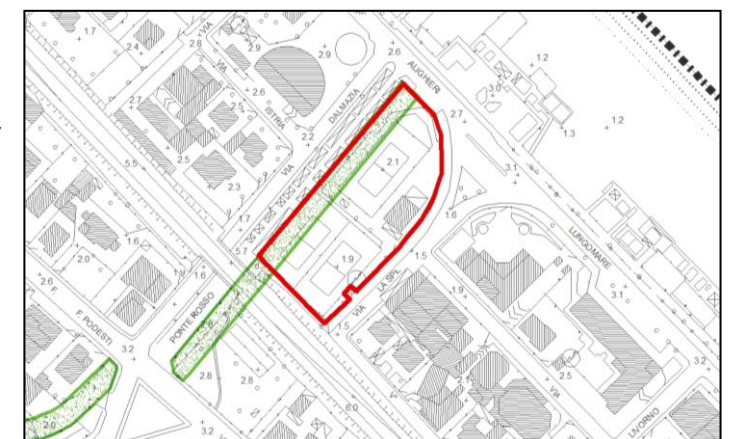
"Tenuto conto, anche a seguito di specifici sopralluoghi, del grave stato di fatiscenza in cui versa il piccolo manufatto che insiste nell'area in questione, lo scrivente Ufficio ritiene che lo stesso possa essere oggetto di ristrutturazione, conservando le caratteristiche tipologiche, architettoniche e volumetriche presenti nell'attuale edificio."

Ai sensi degli artt. 21-22 del D.Lgs. 42/2004 il progetto dovrà acquisire il nulla osta della Soprintendenza.

2) Ambito di Tutela integrale dei corsi d'acqua (art. 33 – Corsi d'acqua delle NTA del PRG)

Nella fascia di tutela dei 10 metri dalla sponda del fosso S. Angelo vale la seguente normativa del PRG adeguato al PPAR:

c) Per i corpi idrici (costituiti dall'intera fascia di 10 metri per lato dalle sponde o dal piede esterno dell'argine) ricompresi in zone urbanizzate è vietata qualsiasi trasformazione, arature profonde, manomissione, immissione dei reflui non depurati; è vietata inoltre la costruzione di recinzioni delle proprietà se non con siepi e materiali di tipo e colori tradizionali, salvo le recinzioni temporanee al servizio delle attività agro-silvo-pastorali e le recinzioni a servizio di colture specializzate che richiedono la protezione da specie faunistiche particolari.



3) Fascia di rispetto derivante dal R.D. 523/1904

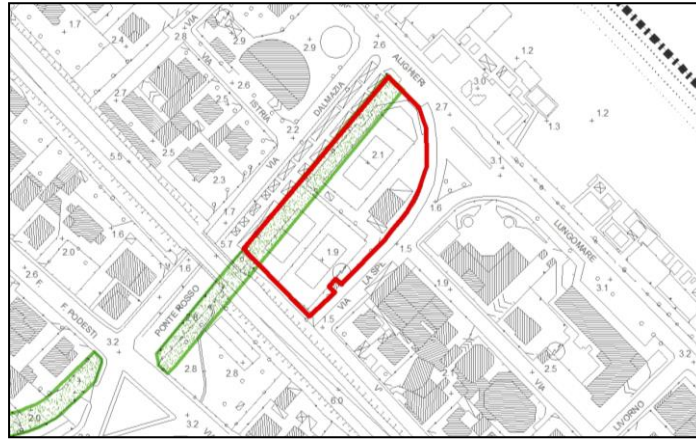
Nella fascia di tutela dei 10 metri dalla sponda del fosso S. Angelo vale l'art. 96 R.D. 523/1904 che cita:

“Sono lavori ed atti vietati in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese i seguenti:

(omissis)

f) Le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri dieci per le fabbriche e per gli scavi;”

Ai sensi del Regio Decreto 523/1904 il progetto dovrà acquisire il Nulla-Osta idraulico della Regione Marche.



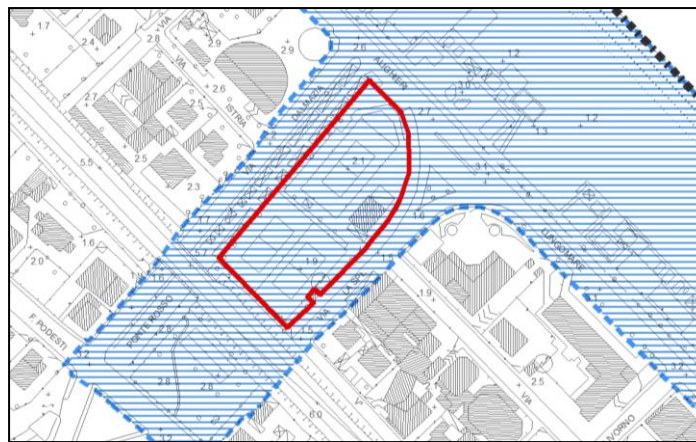
4) Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia (tutela paesaggistica)

L'intera area d'intervento ricade in zona a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett.a) del D.lgs 42/04.

Tale vincolo paesaggistico non incide sulla categoria di intervento.

Ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 il progetto dovrà acquisire l'autorizzazione paesaggistica.

Per le indicazioni sul procedimento e gli elaborati vedi la [pagina dedicata nel sito comunale](#).



5) Fascia di rispetto ferroviaria

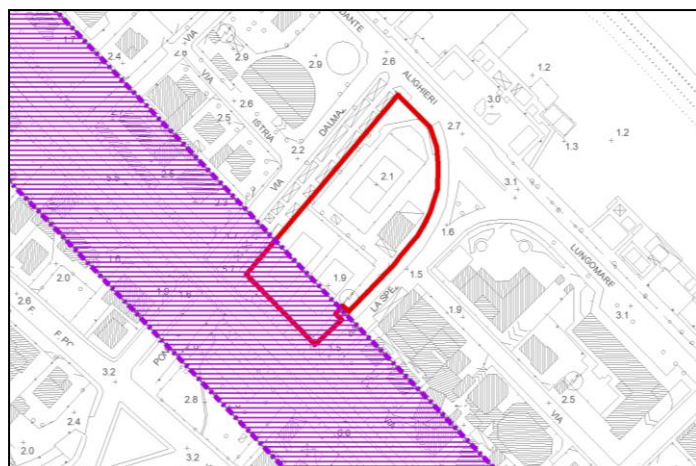
Art. 14 - Zone destinate a linee ferroviarie NTA del PRG:

3. *“(omissis) Qualsiasi intervento di ampliamento o realizzazione di nuovi manufatti o opere di urbanizzazione che ricada all'interno della fascia di rispetto della ferrovia (pari a 30 m dalla più vicina rotaia), dovrà essere subordinato al rilascio di autorizzazione in deroga da parte di RFI, ai sensi del D.P.R. 753/80, fermo restando che l'altezza degli edifici non può superare i 2 piani fuori terra).*

4. *Non è prevista la concessione di autorizzazioni in deroga, di cui al comma 3, per nuove costruzioni a destinazione residenziale, ma per nuove costruzioni a destinazione d'uso non residenziale (esclusa la destinazione ad uffici) e ad una distanza non inferiore a 20 metri dalla più vicina rotaia.*

5. *Per i restanti interventi ad oggetto edifici/manufatti esistenti nella fascia di rispetto ferroviario, l'esame di fattibilità sarà effettuato in base alla procedura per il rilascio delle deroghe emanata da RFI il 03/08/2018.*

Ai sensi del D.P.R. 753/80 il progetto dovrà acquisire l'autorizzazione di R.F.I..



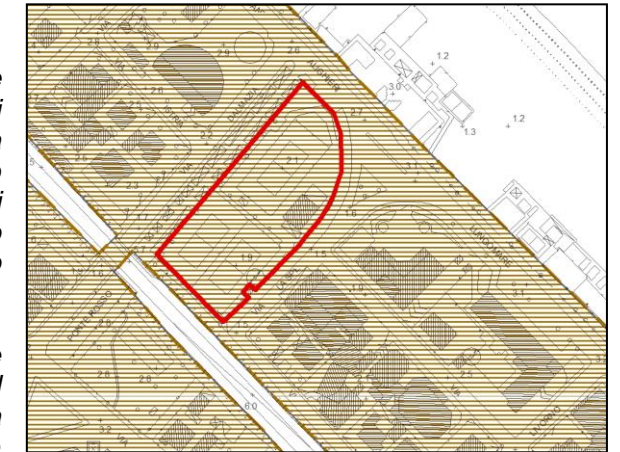
6) Vincolo PAI Rischio esondazione R4

L'area ricade nel PAI approvato con DPCM 14.03.2022 pubblicato in G.U. – serie generale n. 108 del 10.05.2022, in area a rischio esondazione R4.

Art. 9 – Disciplina delle aree inondabili NTA del PAI:

1. *La fascia inondabile di cui al precedente Articolo 7, fatto salvo quanto prescritto al successivo Articolo 23, è inoltre sottoposta alle prescrizioni di cui ai commi successivi, che integrano quanto ivi già previsto, è fatta salva ogni altra norma regolamentare connessa all'uso del suolo qualora non in contrasto con le presenti disposizioni; in essa, a prescindere dal livello di rischio associato, sono consentiti esclusivamente, nel rispetto delle specifiche norme tecniche vigenti:*

- a) *interventi di demolizione di manufatti edilizi;*
- b) *interventi obbligatori richiesti da specifiche norme di settore purché sia valutata dal soggetto proponente la loro compatibilità con la pericolosità idraulica dell'area e siano apportate le eventuali misure di mitigazione del rischio;*
- c) *interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia di cui all'art. 3, comma 1, lettere a), b), c) e d) del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380. La ristrutturazione di cui alla presente lettera non può comportare aumento volumetrico; ai fini del calcolo della volumetria per gli interventi di cui alla presente lettera non si tiene conto delle innovazioni necessarie per gli adeguamenti degli edifici esistenti in materia igienico-sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche;*
- d) *cambi di destinazione d'uso negli edifici, anche connessi agli interventi di cui alla lettera c), purché non comportino aumento del carico urbanistico con un aggravamento delle condizioni di rischio;*
- e) *interventi di ristrutturazione urbanistica di cui all'art.3, comma 1, lettera f) del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, a condizione che venga valutata la pericolosità idraulica delle aree ed apportati gli eventuali interventi per la mitigazione del rischio; i predetti interventi sono eseguiti previo parere vincolante dell'Autorità di bacino;*
- f) *interventi volti a mitigare la vulnerabilità dell'edificio in rapporto alla pericolosità idraulica dell'area;*
- g) *interventi indifferibili e urgenti a tutela della pubblica incolumità o del sistema ambientale;*
- h) *manutenzione e ristrutturazione di infrastrutture tecnologiche o viarie;*
- i) *realizzazione ed ampliamento di infrastrutture tecnologiche o viarie, pubbliche o di interesse pubblico, nonché delle relative strutture accessorie; tali opere, di cui il soggetto attuatore dà comunque preventiva comunicazione all'Autorità di bacino contestualmente alla richiesta del parere previsto nella presente lettera, sono condizionate ad uno studio da parte del soggetto attuatore in cui siano valutate eventuali soluzioni alternative, la sostenibilità economica e la compatibilità con la pericolosità delle aree, previo parere vincolante della Autorità idraulica competente che nelle more di specifica direttiva da parte dell'Autorità può sottoporre alla stessa l'istanza;*
- j) *interventi per reti ed impianti tecnologici, per sistemazioni di aree esterne, recinzioni ed accessori pertinenziali agli edifici, alle infrastrutture ed attrezzature esistenti, purché non comportino la realizzazione di nuove volumetrie e non alterino il naturale deflusso delle acque;*
- k) *spazi verdi, compresa la realizzazione di aree per il tempo libero e lo sport, ad esclusione di aree destinate a campeggio, purché non comportino la realizzazione di nuove volumetrie a carattere permanente e non alterino il naturale deflusso delle acque;*
- l) *opere connesse all'esercizio della navigazione e della portualità commerciale e da diporto, della cantieristica, nel rispetto delle previsioni degli strumenti generali o di settore e previo parere vincolante dell'Autorità di bacino;*
- m) *vincolante dell'Autorità di bacino;*
- n) *nelle zone agricole, come definite dalla L.R. 8 marzo 1990, n. 13 e successive modificazioni, sono consentite:*
 - *nuove costruzioni di cui all'art. 3, comma 1, lettere c), e) ed f) della L.R. 13/1990, se non diversamente localizzabili nel terreno dell'azienda in riferimento all'assetto culturale ed idrogeologico della proprietà;*
 - *ampliamenti per il miglioramento igienico-funzionale delle abitazioni necessari per esigenze igieniche o per l'esercizio della attività.*



2. *Tutti gli interventi consentiti dal presente articolo, e dall'art. 7 laddove non espressamente già previsto, sono subordinati ad una verifica tecnica, condotta anche in ottemperanza alle prescrizioni di cui al*

D.M.L.L.PP. 11 marzo 1988 (in G.U. 1 giugno 1988 suppl. n. 127), volta a dimostrare la compatibilità tra l'intervento, le condizioni di dissesto ed il livello di rischio dichiarato. Tale verifica, redatta e firmata da uno o più tecnici abilitati, deve essere allegata al progetto di intervento e valutata dall'Ente competente nell'ambito del rilascio dei provvedimenti autorizzativi.

3. Gli interventi di manutenzione ordinaria di cui alla lettera c), comma 1, che non comportino opere o azioni anche di carattere provvisoria con un aggravamento delle condizioni di rischio, nonché gli interventi di cui alla lettera g) del comma 1 del presente articolo, sono esclusi dall'obbligo di presentare la verifica tecnica di cui al comma 2.

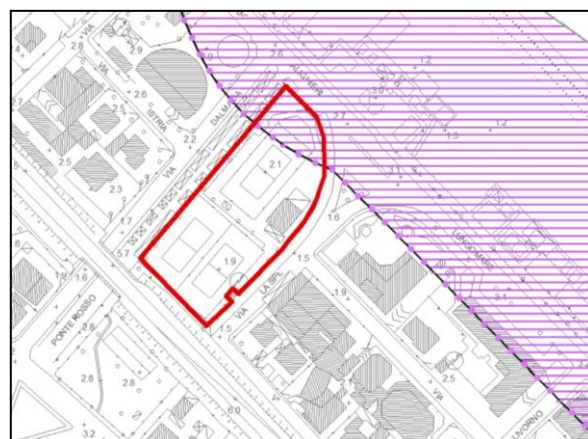
7) Fascia di rispetto derivante dal Piano Gestione Integrata Zone Costiere (P.G.I.Z.C.).

L'area ricade nel P.G.I.Z.C. approvato con DACR n. 104 del 06.12.2019, modificato con DGR n. 1015 del 08.08.2022.

L'intero compendio ricade all'interno della "zona del Tr>100" di cui alla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE – D.Lgs. 49/2010.

La porzione di area lato mare - priva di fabbricati – è inoltre interessata della fascia di rispetto della "zona dei 100 metri" di cui all'art. 8 del Protocollo del Mediterraneo (area evidenziata con tratteggio viola in figura).

Parte di questa è a sua volta interessata dalla "zona dei 30 metri" del demanio marittimo, così come definito dall'art. 55 del Codice della Navigazione.



Per la porzione ricadente all'interno della "zona dei 100 metri" (priva di fabbricati), gli interventi sono disciplinati dalla Tab.1 – "Manufatti e interventi consentiti all'interno della "zona dei 100 metri", di cui all'art. 22 delle NTA del PGIZC (di cui si riporta stralcio), che ammette:

- lett. C) comma C.1- la realizzazione e/o l'installazione di opere e/o manufatti esclusivamente "stagionali" o "semistagionali", ovvero solo per il periodo dal 1° aprile al 30 settembre (cfr. art. 3 c. 6 lett. c) e d) delle NTA del PGIZC);
- lett. C) comma C.3- la realizzazione di opere e/o manufatti di "difficile sgombero" (art. 3 c. 6 lett. a) delle NTA del PGIZC), da parte di enti pubblici o soggetti privati per finalità di pubblico interesse.

6. Dati di progetto urbanistico-edilizi

Parametri urbanistici ed edilizi	Dati di progetto
Categoria d'intervento	Ristrutturazione edilizia ai sensi del D.P.R. 380/01. Per il corpo di fabbrica originario dell'edificio a servizio dell'impianto, il vincolo culturale di cui alla delibera n. 71 del 06/07/2022 della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale delle Marche, ne prevede il recupero, anche mediante ristrutturazione che conservi le caratteristiche tipologiche, architettoniche e volumetriche presenti, come riportato al pt. 1 del paragrafo 5.2.
Superficie fondiaria	4.329,00 m ² , come catastale
Superficie Totale realizzabile	230,00 m ² , come esistente
Volume	Come esistente. Il corpo di fabbrica originario dell'edificio a servizio dell'impianto, vincolato come bene culturale, deve altresì conservare le caratteristiche volumetriche esistenti
Altezza	Da PRG (8 m), con eccezione per il corpo di fabbrica originario dell'edificio a servizio dell'impianto, vincolato come bene culturale, che deve conservare l'altezza esistente
Distanza dai confini	Da PRG (5 m), con eccezione per il corpo di fabbrica originario dell'edificio a servizio dell'impianto, vincolato come bene culturale, che deve conservare l'area di sedime esistente
Distanza dai fabbricati	Da PRG (10 m), con eccezione per il corpo di fabbrica originario dell'edificio a servizio dell'impianto, vincolato come bene culturale, che deve conservare l'area di sedime esistente
Distanza dalle strade	Da PRG (10 m), con eccezione per il corpo di fabbrica originario dell'edificio a servizio dell'impianto, vincolato come bene culturale, che deve conservare l'area di sedime esistente
Destinazione d'uso	Da PRG (impianti sportivi, attività ricreative all'aria aperta, attività di ristoro, parchi, parcheggi, con particolare riferimento alle attività a servizio del turismo), fermo restando le prescrizioni contenute nella dichiarazione di interesse culturale del bene di cui alla delibera n. 71 del 06/07/2022 della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale delle Marche, riportate al pt. 1 del paragrafo 5.2
AUS	Non dovuta
Parcheggi	Non dovuti se non accompagnati da cambi di destinazione che implicino incremento di carico urbanistico
Contributo di costruzione	Non dovuto ai sensi dell'art. 17 comma 3 lett. c) del D.P.R. 380/01 (opera di interesse generale realizzata mediante paternariato pubblico-privato)
Utilizzo copertura piana	Ammissibile
Gazebo etc	In materiali leggeri, aperti e coperti con teli
Copertura dei campi	Solo stagionale, mediante strutture pressostatiche o similari, per un termine non superiore a 180 gg. comprensivo dei tempi di allestimento e smontaggio della struttura, previa comunicazione di avvio dei lavori all'amministrazione comunale ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett e-bis) del D.P.R. 380/01

7. Dati di progetto funzione sportiva



L'attuale impianto sportivo comprende tre campi da tennis all'aperto in stato di abbandono dal 2014.

La dimensione dell'area principale di gioco del campo da tennis lato mare (Campo 1) è di circa 24x45 m.

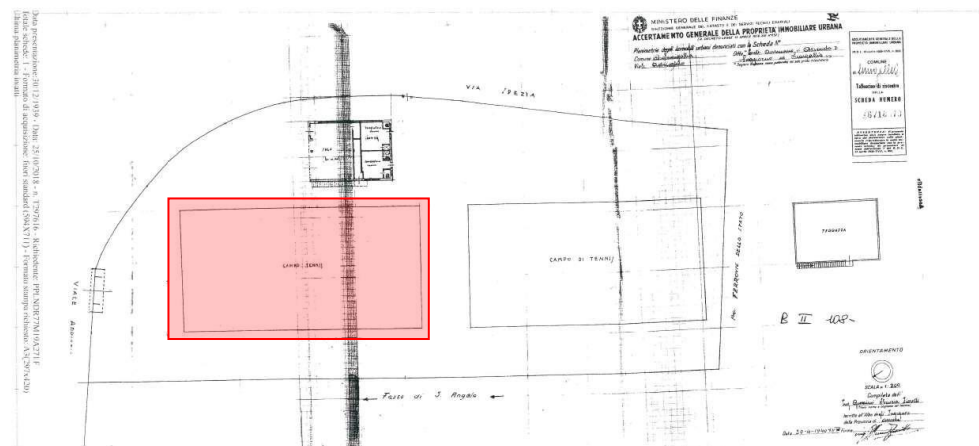
La dimensione dell'area di gioco dei 2 campi da tennis adiacenti alla ferrovia (Campo 2 e Campo 3) è di circa 38x37 m.

Vincoli dell'area sportiva

In data 11/08/2022 è stata notificata al Comune di Senigallia la dichiarazione di interesse culturale del bene, emessa dalla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale delle Marche con delibera n. 71 del 06/07/2022 ai sensi degli artt. 10 e 13 del medesimo D.Lgs. 42/2004. All'art. 2 del deliberato, il vincolo prevede:

"Art. 2 Il rispetto delle seguenti prescrizioni a valere sull'area interessata dal suddetto immobile, specificando che i dettagli tecnici da adottarsi in merito dovranno essere concordati con la competente Soprintendenza:

- conservare la destinazione d'uso dell'impianto sportivo alla pratica sportiva, in particolare del tennis, recuperando i campi in terra battuta;
- recuperare l'edificio a servizio dell'impianto relativamente al corpo di fabbrica originario;
- promuovere la conoscenza e la memoria dell'importanza del ruolo dell'impianto per il tennis italiano anche destinando parte dell'area ad esposizione di reperti materiali e documentali dell'epoca."



Planimetri catastale di impianto del 20-04-1940

Richiamando le motivazioni storico-testimoniali di cui alla Dichiarazione di interesse, è fatto obbligo del recupero del campo principale, nella sua collocazione originaria, con mantenimento della destinazione d'uso alla pratica sportiva del tennis, con ripristino del campo in terra battuta.

Il progetto dovrà altresì rispettare la valorizzazione storico-testimoniale del centro sportivo, attraverso l'utilizzo dei due campi più recenti esclusivamente per i cosiddetti "sport a racchetta" (tennis, badminton, paddle, squash, tennistavolo...), con premialità per i progetti che prevederanno un maggior numero di campi destinati al tennis, e il recupero della terra battuta.

Input di progetto

La gestione dell'impianto sportivo deve improntarsi alla massima fruibilità, alla promozione ed al potenziamento della pratica di attività sportive, favorendo e rendendo accessibili alle più ampie fasce di popolazione la pratica sportiva nel territorio, mettendo in evidenza, al contempo, la funzione sociale dello sport.

L'impianto sportivo dovrà essere adeguatamente inserito nel contesto ambientale ed integrato con le infrastrutture dei servizi esistenti nel territorio, tenendo conto delle esigenze specifiche relative all'attività sportiva, delle esigenze connesse all'accessibilità e fruibilità da parte di diversi utenti, compresi quelli DA, e di quelle relative alla sicurezza nell'utilizzo.

Gli spazi riservati alle attività sportive dovranno consentire lo svolgimento della pratica sportiva in condizioni di sicurezza, tenendo conto delle esigenze connesse ai diversi livelli di pratica sportiva ed in conformità alle prescrizioni dettate dalla normativa di settore e dal CONI.

Servizi di supporto per l'attività sportiva

Gli spazi per i servizi di supporto comprendono:

- Spogliatoi per atleti, istruttori/giudici di gara e relativi servizi, primo soccorso, locali antidoping ove previsti, locali di controllo ove previsti, ecc.
- Deposito attrezzi, servizi per il personale, locali tecnici
- Uffici amministrativi, atri e disimpegni

I servizi di supporto per l'attività sportiva dovranno rispettare le norme in materia di sicurezza, la normativa di settore e le prescrizioni dettate dal CONI; la loro quantificazione dovrà essere commisurata al numero di utenti contemporanei previsti, tenendo conto delle modalità di avvicendamento e del tipo di pratica sportiva proposta.

Dati relativi alla gestione

L'intera copertura dei costi di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria è a carico del concessionario ivi compresi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti oneri:

- custodia dell'area e pulizia degli impianti
- lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria
- spese relative al personale necessario alla gestione dell'impianto
- costi e adempimenti per attivazione delle utenze e quanto altro necessario al funzionamento degli impianti e degli immobili
- corresponsione di tributi e canoni dovuti per la gestione delle attività economiche e commerciali
- gestione economica dell'attività ricreativa e di ristoro, nonché di eventuali eventi e manifestazioni, in regime di libero mercato a beneficio del soggetto gestore, secondo linee qualitative e di immagine per la Città di Senigallia, condivise in fase di concessione
- politica tariffaria e gestionale dell'impianto sportivo concertata con l'Ente.

Si allegano alla Relazione Tecnico-illustrativa:

- Dichiarazione di interesse culturale (Delibera della Commissione regionale per il patrimonio culturale n.71 del 06/07/2022)
- Relazione storico-testimoniale
- Planimetria catastale con apposizione del vincolo.



Ministero della cultura

SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DELLA CULTURA PER LE MARCHE

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito 'Codice dei Beni Culturali';

Visto il D.P.C.M. 2 dicembre 2019 n. 169 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

Visto il D.M. 20 gennaio 2020 rep. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

Visto il D.L. 1 marzo 2021, n.22 recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri" a norma del quale, ai sensi dell'art. 6 comma 1, il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è ridenominato "Ministero della cultura";

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visti in particolare gli artt. 10 e 12 del Codice dei Beni Culturali;

Visto in particolare l'art. 47 comma 2 lettera a) del citato D.P.C.M. 2 dicembre 2019 n. 169, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Visti il Decreto del Segretariato Generale di nomina del Segretario Regionale per le Marche Dott. Carlo Russo del 24 marzo 2021 rep. n. 216, registrato alla Corte dei Conti al n. 1029 il 12 aprile 2021;

Visto il Decreto del Segretario Regionale n. 1 del 11/01/2021 di costituzione della nuova Commissione regionale per il patrimonio culturale delle Marche;

Vista la nota prot. GE 0016486 del 31/03/2022 del Comune di Senigallia (acquisita al protocollo d'Ufficio n. 1288 del 01/04/2022) con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "**Edificio principale campi da tennis Ponterosso**" sito a Senigallia (AN), come di seguito descritto e di proprietà del comune di Senigallia;

Visto il parere della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ancona e Pesaro - Urbino, espresso con nota prot. 8200 del 22/07/2022 (acquisito al protocollo d'Ufficio n. 2860 del 25/07/2022) dal quale si rileva la **sussistenza dell'interesse storico-testimoniale del bene**, proponendo l'adozione del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 del Codice dei Beni Culturali, per le motivazioni di cui all'allegata relazione;

Vista la nota prot. 8260 del 26/07/2022 (acquisita al protocollo d'Ufficio n. 2887 del 26/07/2022) della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ancona e Pesaro - Urbino con cui vengono specificate le seguenti prescrizioni da adottarsi a maggior tutela del bene:

- conservare la destinazione d'uso dell'impianto sportivo alla pratica sportiva, in particolare del tennis, recuperando i campi in terra battuta;
- recuperare l'edificio a servizio dell'impianto relativamente al corpo di fabbrica originario;



Ministero della cultura

SECRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DELLA CULTURA PER LE MARCHE

- promuovere la conoscenza e la memoria dell'importanza del ruolo dell'impianto per il tennis italiano anche destinando parte dell'area ad esposizione di reperti materiali e documentali dell'epoca.

Vista la nota prot. 8770 del 08/08/2022 (acquisita al protocollo d'Ufficio n. 3048 del 08/08/2022) della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ancona e Pesaro – Urbino con cui viene trasmesso l'estratto di mappa catastale del bene oggetto di tutela, da allegarsi al presente provvedimento quale parte integrante dello stesso;

Visto il medesimo parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ancona e Pesaro - Urbino dal quale si rileva che l'immobile non è interessato al momento da interesse archeologico, in quanto *“Non si segnalano rinvenimenti archeologici in adiacenza o in rapporto diretto con l'area in cui è ubicato l'immobile, all'interno della quale il rischio archeologico è da valutarsi come molto basso per l'assenza di rinvenimenti e, con ogni probabilità, per la formazione geologica post antica della fascia litoranea.”*

Visto il verbale della riunione n. 17 del 26/07/2022 della Commissione regionale per il patrimonio culturale delle Marche, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che la Commissione all'unanimità ha approvato la proposta di verifica positiva di interesse storico – testimoniale del bene di cui trattasi, formulata della Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che il complesso:

Denominazione	Edificio principale campi da tennis Ponterosso
Comune	Senigallia
Provincia	Ancona
Nome strada/n. civico	Lungomare D. Alighieri
Distinto al C.F.	Foglio 11 part. 108
Confinante con	Foglio 11 part. 107

presenta interesse storico – testimoniale ai sensi dell'articolo 10 comma 3 lett. d) del Codice dei Beni Culturali;

Tutto ciò premesso,

DELIBERA

Art. 1 Il bene denominato **“Edificio principale campi da tennis Ponterosso”**, come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, **è dichiarato di interesse storico – testimoniale** ai sensi dell'articolo 10 comma 3 lett. d) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 Il rispetto delle seguenti prescrizioni a valere sull'area interessata dal suddetto immobile, specificando che i dettagli tecnici da adottarsi in merito dovranno essere concordati con la competente Soprintendenza:

- conservare la destinazione d'uso dell'impianto sportivo alla pratica sportiva, in particolare del tennis, recuperando i campi in terra battuta;
- recuperare l'edificio a servizio dell'impianto relativamente al corpo di fabbrica originario;
- promuovere la conoscenza e la memoria dell'importanza del ruolo dell'impianto per il tennis italiano anche destinando parte dell'area ad esposizione di reperti materiali e documentali dell'epoca.

Art. 3 La relazione storico-testimoniale (all.1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera;

Art. 4 Il presente atto è notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio di Pubblicità Immobiliare, a cura del Soprintendente ai sensi



Ministero della cultura

SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DELLA CULTURA PER LE MARCHE

dell'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 42/2004 ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero della Cultura ai sensi dell'articolo 16 del Codice dei Beni Culturali e s.m.i. entro 30 gg. dalla notifica del presente atto.

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104 entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Il Segretario Regionale

Dott. Carlo Russo

Firmato digitalmente da

CARLO RUSSO

O = Ministero della cultura

C = IT



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO

RELAZIONE SUL VALORE STORICO - TESTIMONIALE DEL BENE

SENIGALLIA (AN) – Centro sportivo campi da tennis Ponte Rosso

Immobile censito al N.C.E.U.: Fg. 11 (C.F.) part. 108.

Il centro sportivo, nato in località Ponte Rosso di Senigallia nel 1936 per volontà dell’Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno comunale, rappresenta la testimonianza materiale di un periodo storico in cui alla promozione dello sport e alla realizzazione degli impianti sportivi era dedicata particolare attenzione. Il regime fascista impegnava infatti ingenti energie nell’edificazione di tali strutture, ottenendo un certo favore da parte dei praticanti e del pubblico. È in questo periodo che nasce lo sport-spettacolo, funzionale sia all’organizzazione e al controllo delle masse, sia alla propaganda e all’indottrinamento ideologico. Non a caso il compito di guidare lo sport attraverso un’istituzione quale il Coni ridotto a mero esecutore delle decisioni prese in sede politica, fu conferito proprio ad Augusto Turati, segretario del Partito Nazionale Fascista nonché commissario del Coni.

Per un’efficace propaganda di regime era necessario non solo creare impianti di prestigio per le grandi manifestazioni nazionali e internazionali, ma anche offrire ad ogni comune uno standard minimo di attrezzature sportive, apprezzate anche in considerazione del maggior tempo libero reso disponibile dalla riduzione dell’orario di lavoro.

Molti furono i grandi impianti per lo spettacolo agonistico di nuova realizzazione o largamente ristrutturati che vennero inaugurati durante il fascismo; tra gli esempi di maggiore importanza possiamo citare lo stadio San Siro a Milano (1926), il Littoriale a Bologna (1927), Giovanni Berta a Firenze (1931), ecc.

Ancora più corposo è ovviamente l’elenco dei piccoli e medi impianti per la pratica dello sport o per il semplice divertimento, come i Campi del Littorio, diffusi un po’ dovunque, considerati opera di pubblica utilità. Sulla scorta di una proposta di legge del 1919 per l’incremento dell’educazione fisica del deputato Giuseppe De Capitani d’Arzago, il regime incoraggiò l’edificazione d’impianti medi destinati a campo di calcio, pista atletica, pedane per i lanci e i salti, tribune parzialmente coperte per almeno 1.500 spettatori, comprensivi di sottostanti uffici, magazzini, spogliatoi e palestre, fornendo anche un progetto-tipo elaborato nel 1927 dall’ing. D’Albora. Gli spazi circostanti il campo all’interno del muro di cinta potevano utilizzarsi per svariati giochi quali tennis, pallacanestro, pallavolo, tamburello, bocce e altro.

L’impianto sportivo di Senigallia si inserisce proprio nell’ambito di tale rilevante interesse attribuito alla pratica agonistica e allo sport in genere. Nella Relazione tecnica redatta dall’ingegnere progettista nel 1936 si legge infatti: “È intesa per la vita balneare fiorentissima che ridente si svolge su questa amena spiaggia, la necessità di creare passatempi e ritrovi per gli ospiti graditissimi, fra i quali principale è il giuoco del Tennis che oltre a creare svago, rientra in **quell’ordine di competizioni sportive volute, sorrette e auspiccate dal regime**”.

Il documento testimonia anche il rilievo attribuito all’area prescelta, prossima al litorale marino, e alla rispondenza alle indicazioni normative che dovevano essere vagliate dal Coni: “Al centro della spiaggia di levante, il Comune ha messo a disposizione dell’Agenzia Autonoma di cura e soggiorno, una adatta area, in località Ponte Rosso. (...) Su questa area verranno disposti due campi da Tennis disposti perpendicolarmente al mare e l’uno di seguito all’altro con un’intercapedine di ml. 7 e saranno posti parallelamente all’argine del Fosso Sant’Angelo che limita l’area a Nord distanziati da esso di metri 8,00 nel quale spazio troveranno gradinate per il pubblico. I campi di giuoco hanno le dimensioni massime, di metri 20,00 x 40,00 atti a qualsiasi categoria di competizioni (...) Il tutto è predisposto secondo le migliori ultime norme dettate per simili costruzioni. (...)”.



La Relazione tecnica fa inoltre esplicito riferimento alla costruzione dell'edificio a servizio dell'impianto sportivo: "Questi sono i lavori che costituiscono il presente progetto: però in seguito, e forse nel futuro esercizio, si costruirà un apposito fabbricato contenete i principali servizi, luogo di ritrovo, bar, spogliatoi per signori e signore, e locali della presidenza; questo fabbricato verrà coperto a terrazza praticabile, che potrà costituire una attrattiva specialmente di sera e di notte: per questo anno si supplirà con un casottino in legno".

Difatti tra il 1936 ed il 1940 viene realizzato il nucleo originario dell'edificio, caratterizzato da elementi di chiaro stampo razionalista, in seguito ampliato con diverse superfetazioni. Dalle cartografie reperite il fabbricato non risulta presente nel PRG 1931, ma viene identificato nella cartografia IGM 1948 e nella pianta catastale di primo impianto datata 20 aprile 1940.

Nel 1939 viene inoltre costituito il Circolo Tennis Senigallia. Il boom turistico di quegli anni determina l'opportunità di infrastrutturare l'area, con una recinzione e il locale destinato ad alloggio del custode e il rimessaggio invernale delle attrezzature (reti, seggioline della tribuna, sedie). A metà degli anni Cinquanta viene realizzato il terzo campo e vengono acquistati anche 2 campi da ping pong, tramite l'azienda di soggiorno, per incrementare le attività agonistiche praticate all'interno del Circolo. Nel 1954 viene realizzato l'impianto di illuminazione. Nel 1960 viene aperto il bar, anche in relazione al crescente interesse turistico per il tennis. In quegli anni viene anche utilizzata la terrazza del Circolo come pista da ballo. Negli anni Sessanta, dopo la custodia della famiglia Polverari per conto dell'Azienda di Soggiorno, la gestione passa al Centro Sportivo, nella persona del presidente, dott. Gino Cremonini, a cui fu dedicato il circolo dopo la morte, nel 1975.

Il complesso sportivo in esame ha avuto storicamente un ruolo molto importante per il tennis italiano, in particolare tra gli anni Sessanta e gli anni Novanta. In questi anni nasce il Torneo Internazionale Trofeo d'Argento Città di Senigallia, che ha visto per 9 edizioni (1965-1973) affiancarsi i più grandi campioni italiani e internazionali del periodo: Panatta, Pietrangeli, Di Maso, Mulligan, Majoli, Tiriaco, Riedl, Kukal, Zugarelli, Tacchini e disputarsi anche vari tornei femminili e doppi di categoria, con la partecipazione di campionesse come Helen Gourlay, Maree Shacht e Frances McLennan.

In particolare Adriano Panatta vinse il torneo nel 1971 e nel 1976 vinse poi "Roma", "Roland Garros" e "Coppa Davis", raggiungendo il 4° posto nella classifica mondiale.

Questi tornei portano Senigallia alla ribalta in ambito tennistico, fino ad essere menzionata su riviste specializzate americane. Fino al 1995, con alterne vicissitudini, il circolo tennis mantiene la sua vivacità sportiva, e si conferma teatro di numerosi tornei, tra i quali il Memorial Messers.

Nella relazione tenuta alcuni anni fa al Rotary Club Senigallia dall'Avv. Attilio Girolimini, presidente del circolo sportivo per diversi anni, emerge l'importanza assunta dalla struttura: dalla pionieristica gestione dei primi anni cinquanta fino al 1965 anno in cui il presidente Gino Cremonini ottiene dall'Azienda di Soggiorno la gestione del complesso. Ciò determina un cambio di passo che porta al totale rifacimento dei campi, all'apertura del primo bar e allo sviluppo di una vita sociale e ricreativa molto vivace e che diverrà la costante dei successivi tre decenni di vita del "Circolo Tennis Senigallia". Il crescente numero di soci e simpatizzanti fa del Circolo il punto d'incontro tra generazioni.

La conoscenza di Gino Cremonini con Michele Brunetti, giovane avvocato di Ancona, fa sì che il 1965 sia anche l'anno del 1° Torneo Internazionale di Tennis che, per oltre un lustro, rappresenterà il maggiore evento turistico e sportivo delle estati senigalliesi. Con la scomparsa di Gino Cremonini termina l'avventura del tennis internazionale ma, tra gli anni '80 e '90 sugli stessi campi, si svolgeranno diverse edizioni di un torneo di classifica "B" tra i più quotati in Italia. Nel 1995 avviene il cambio di gestione della struttura con la chiusura del "Circolo Tennis Senigallia" che lascia il posto ad un centro polifunzionale.

Sulla base di quanto fin qui esposto, l'impianto sportivo in località Ponte Rosso rappresenta un'interessante testimonianza materiale del patrimonio architettonico destinato ad attività sportive del periodo fascista, e presenta

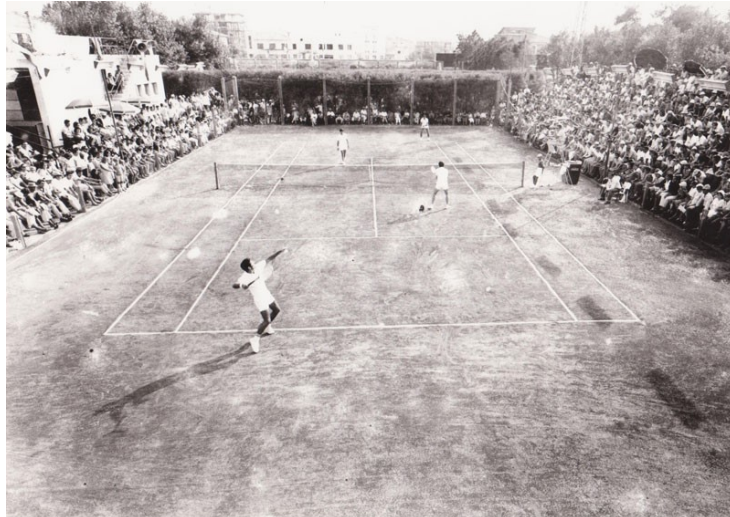


altresì un evidente legame con l'identità e la memoria della comunità locale, con risonanze anche ad una più ampia scala nazionale ed internazionale.

Si ritiene pertanto che il complesso presenti un particolare valore storico-testimoniale ed una correlazione con il sentimento popolare della passione per il gioco del tennis che ha lasciato un'impronta ancora viva in particolare nelle generazioni degli anni '60-'80.

Fonti:

- Relazione redatta a cura del Comune di Senigallia
- "Sport e sportivi nella Senigallia del 900. Cronache e protagonisti" Biblioteca Comunale di Senigallia
- "Il grande (e piccolo) tennis: il torneo internazionale trofeo d'argento città di Senigallia 1965-1973. Curiosità e memorie del circolo tennis G. Cremonini"
- Relazione tecnica del 1932 (archivio comunale)
- Impianti sportivi nel Ventennio Fascista, Livio Toschi (Quaderni della Società Italiana di Storia dello Sport)
- <https://www.rotaryclubsenigallia.it/attivita/2009-2010/il-tennis-internazionale-a-senigallia-rivive-al-rotary>
- <http://www.lab-ip.net/il-riammodernamento-degli-stadi-e-i-vincoli-delle-soprintendenze-i-casi-san-siro-e-artemio-franchi/>



Match di doppio durante uno dei tornei sul campo centrale del lungomare di Senigallia





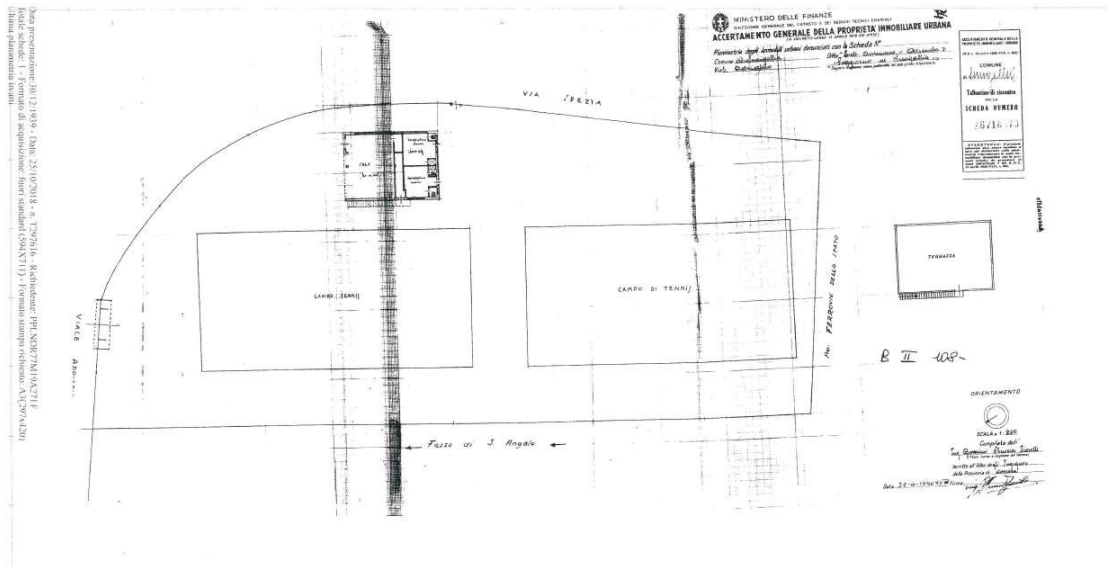
Cartoline d'epoca illustranti il complesso



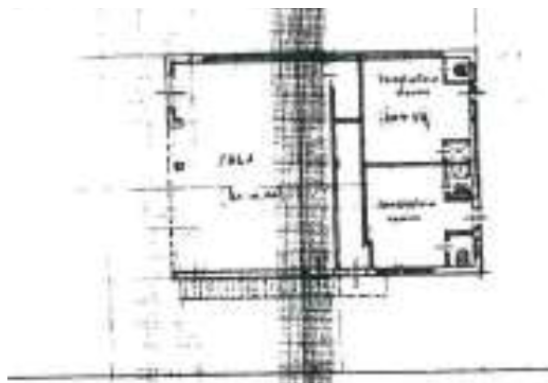
L'edificio a servizio dell'impianto all'epoca della costruzione (1936-1940)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: mbac-sabap-an-pu@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it



Planimetri catastale di impianto del 20-04-1940



PIANO TERRA

Particolare della mappa catastale dove si rileva la presenza della scala che portava alla terrazza utilizzata ai fini di sala da ballo estiva .

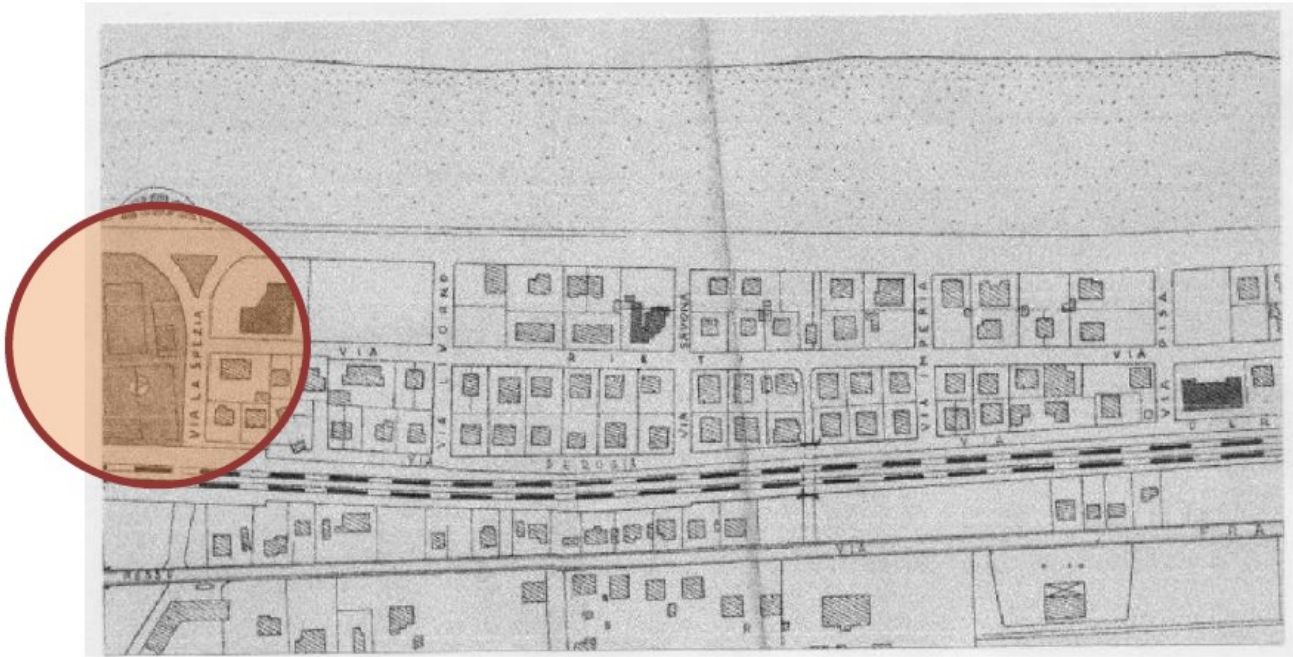


PIANO PRIMO

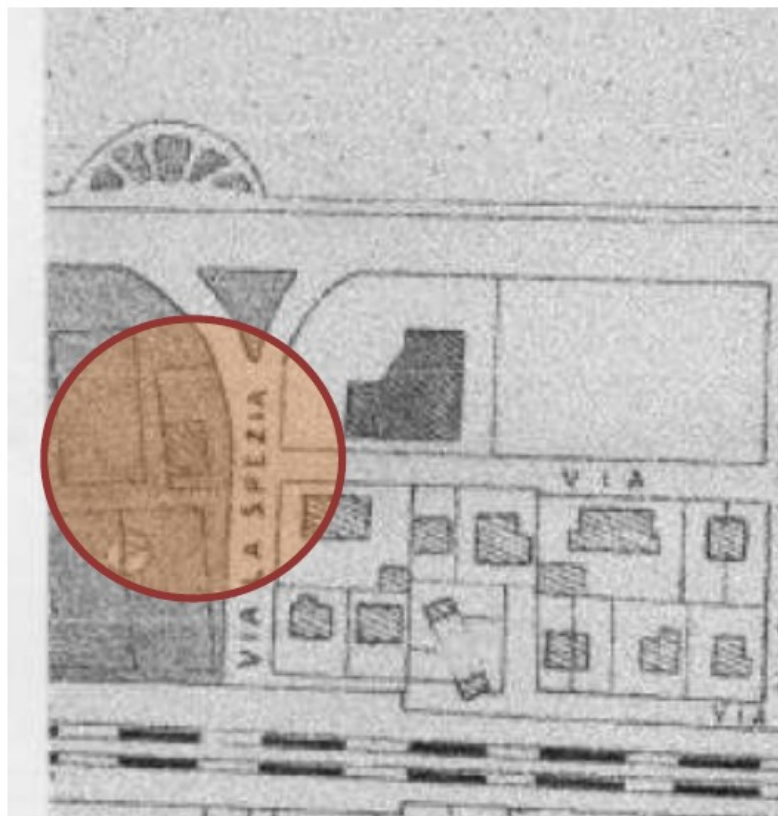




IGM 1948



PRG 1959



PRG 1959



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: mbac-sabap-an-pu@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it



AEREOFOTOGRAMMETRICO 1972



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: mbac-sabap-an-pu@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it

ALLEGATO N° I

AZIENDA AUTONOMA DI CURA E SOGGIORNO

COMUNE DI SENIGALLIA

PROVINCIA DI ANCONA

PROGETTO PER LA COSTRUZIONE
DI DUE CAMPI DI TENIS, IN ZONA COMUNALE AL
PONTE ROSSO

R E L A Z I O N E

E' intesa per la vita balneare fiorentissima che ridente si svolge su questa amena spiaggia, la necessità di creare passatempi e ritrovi per gli ospiti graditissimi, fra i quali principale è il giuoco del TENIS: che oltre a creare svago, rientra in quell'ordine di competizioni sportive volute sorrette e auspicate dal regime.-

Al centro della spiaggia di levante, il Comune ha messo a disposizione dell'Azienda Autonoma di cura e soggiorno, una adatta area, in località Ponte Rosso, prospiciente due strade il Viale Adriatico e la Via Spesia della superficie di mq. 2.302,30.-

Su questa area verranno disposti due campi di Tenis disposti perpendicolarmente al mare e l'uno di seguito all'altro con un'intercapedine di ml. 7=



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona - Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: mbac-sabap-an-pu@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it

e saranno posti parallelamente all'argine del Fosso S. Angelo che limita l'area a Nord distanziati da esso di metri 8,00 nel quale spazio troveranno gradinate per il pubblico.-

I campi di giuoco hanno le dimensioni massime, di metri 20,00 x 40,00 atti a qualsiasi categoria di competizioni: hanno sottofondo in rottami di mattoni e ghiaie rullate e il manto di argilla in polvere mista a polvere di strada e polvere di mattoni: la rete di protezione del campo è alta alle testate e ai primi scomparti dei fianchi ml. 3,00 lungo i fianchi cent. 90 che ~~hanno~~ vanno a raccordarsi alla maggiore altezza di testata: la livellazione dei due campi verrà fatta a ripiani per non incontrare gravi spese in un livellamento di tutta l'area, di cui non se ne sente la necessità.-

Leggere pendenze longitudinali e trasversali permetteranno lo scolo delle acque di pioggia. Il tutto è predisposto secondo le migliori ultime norme dettate per simili costruzioni.

L'area, sarà poi recinta, con un piccolo modesto bauletto in cemento sporgente fuori terra cent: 50, su cui saranno fissati paletti in ferro, per il sostegno di reti: la parte di recinto prospiciente la strada avrà il bauletto intonacato in finto traver-



tino e la rete = del tipo - così denominato - artistico: quella a contatto del ponte ferroviario e sull'argine del fosso di S. Angelo, avrà invece il bauletto intonacato in comune cemento e rete di filo di ferro zingato.-

Questi sono i lavori che costituiscono il presente progetto: però in seguito, e forse nel futuro esercizio, si costruirà un apposito fabbricato contenente i principali servizi, luogo di ritrovo, bar, spogliatoi per signori e signere, e localà della Presidenza; questo fabbricato verrà coperto a terrazza praticabile, che potrà costituire una attrattiva specialmente di sera e di notte: per questo anno si supplicherà con un casottino in legno.

Nell'Ottobre prossimo la parte dell'area libera dai campi di gioco verrà sistemata a aiuole e strade, e tutto il contorno sarà guarnito di siepe e alberi sempre verdi.

La spesa per la parte di lavori da eseguirsi

prima dell'estate è di £. 35.300==

di cui per i due campi

per i due campi £. 19.980=

Per il recinto " 13.100=

Per somme a disposizione del-

l'Amm/nc " 2.220=

BILANCIANO £. 35.300=



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Area da destinare di Cava e Sogno

Cava di Scigola

Cor. di Cava

Progetti per la costruzione di due campi di tennis, in zona cava e al Ponte Nuovo

Introduzione

È inteso per la nota del comune fiorentinista che ridente si svolge in questa amena spiaggia le vacanze di cava punatemp e rilievi per l'edilizia gli ospiti gradiremmo, fra i quali principale è il gioco del tennis, che oltre a creare vago mostra in quell'obio di competizioni sportive da volare rante e ampie.

Al centro della spiaggia si levante, il comune ha messo disposizione dell'area destinata a cui è roppio, una adatta area in località Ponte Nuovo, comprendente due strade il Viale caduto e la via Iperia della nuova area.

230230

La nuova area disposta due campi di tennis disposti parallelamente al mare e l'uno di seguito all'altro con un'intermediazione di m. 7; e saranno posti parallelamente all'argine del fosso S. Angelo che limita l'area a S. distanti da esso di metri 8 - nel quale spazio verranno ^{per la} ^{di} ^{quasi} ^{gratuita} ^{per il pubblico.}

I campi avranno le dimensioni di metri 30 x 40 alla a qualsiasi categoria di competizioni. La rete di tennis e gli stadi di tennis e il recinto di recinzione in ferro zincato e pali di metallo; la rete di protezione del campo è alle alte testate e ai primi campi comparsi dei fasci di m. 3; lungo i fianchi cost 90 che vanno a raccordarsi alla maggior altezza di testate; la livellazione dei due campi sarà fatta a ripiani per non incontrare gravi spese con un livellamento di tutta l'area, che si



Cui non se ne sente la necessità.

La legge personale longitudinale e trasversale permetteranno lo scolo delle acque di pioggia. Il tutto è predisposto secondo le regole ottenute come dettate per simili costruzioni.

L'arca, una più vicina, con un piccolo molato baulato in cemento sporgente fuori terra circa 50, su cui saranno fissate pedate in ferro, per il sostegno di reti: la parte di vicini prospiciente le strade avrà il baulato in ferro in ferro trasversale e la rete del tipo con decorazioni - abozzate, quella a contatto del punto fessurava e nell'origine del ferro di ferro, avrà anche il baulato intonato in cemento cemento e rete di ferro ferro.

Per questo sono i lavori che costeranno il seguente importo: per cui rispetto, e fare col ferro acciaio, si costruisce un appoggio fessurante continuo i principali vicini, quali occasione luogo di lavoro, per, sporgente per righe e righe, e locali della facciata; da quale fessure sono rigate - fessure - fessure praticabili, che poter costruire una attente - complemento di vero e di notte: per questo sono si suggerisce con un appoggio in legno.

Nell'ottavo progetto per la parte dell'arca baulato dai vicini di nuovo sono sistemata a griglia e strade, e tutto il materiale sarà guarnito di griglia ^{acciaio} baulato.

La spesa per la parte di lavori da farsi ovunque prima di tutto.

di cui per i due cocchi L. 19980

per il cocchio L. 13100

per il cocchio L. 2220

Altre spese L. 35300

Lucy, 3 Maggio 1936 - X 11

L'ingegner
(F. Lombardi)



Ancona, lì 22/07/2022

Il Responsabile dell'Area Funzionale
Arch. Deborah Licastro

Deborah Licastro

VISTO
Il Soprintendente
Arch. Cecilia Carlorosi

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa)





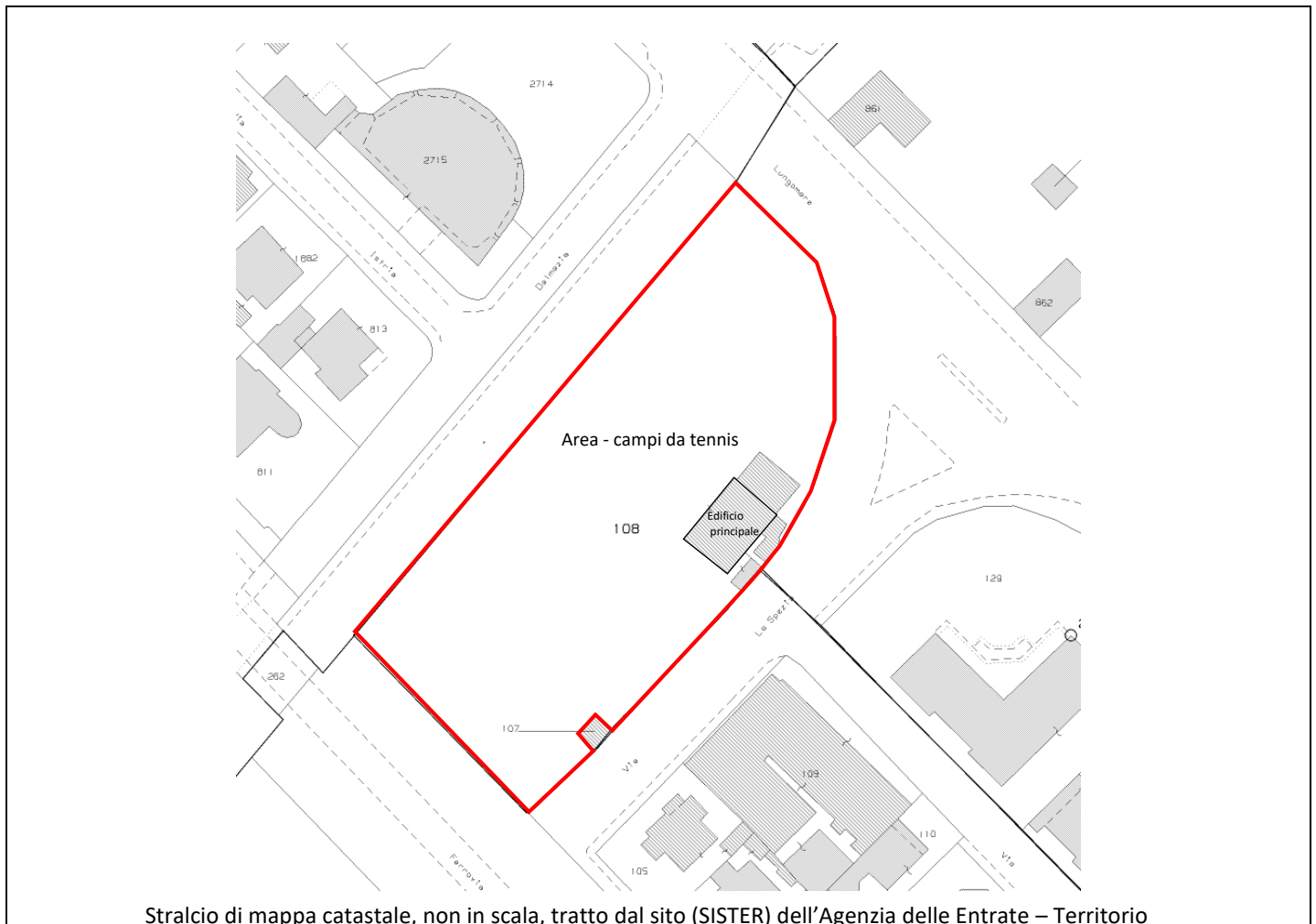
Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO

VALORE STORICO - TESTIMONIALE DEL BENE

Denominazione:	Edificio principale Campi da Tennis Ponte Rosso
Comune:	SENIGALLIA (AN)
Nome strada, n. civico:	Lungomare D. Alighieri, snc
Distinto al C.F.:	Foglio 11 part. 108.

ESTRATTO MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate – Territorio

Ancona li, 04/08/2022

Il Responsabile dell'Area Funzionale
Arch. Deborah Licastro

Deborah Licastro

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Cecilia Carolosi

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: mbac-sabap-an-pu@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-an-pu@beniculturali.it